

Giovanni Delrio

Giovanni Delrio è nato a Napoli il 10 giugno 1939 e si è laureato in Chimica (indirizzo organico-biologico) presso l'Università degli Studi di Napoli il 23 luglio 1962.

Nell'agosto del 1962 inizia l'attività di ricerca presso la Stazione Zoologica di Napoli come Borsista Euratom nel gruppo di ricerca diretto dal Prof. J. Bouillon della Université Libre de Bruxelles (Borsa di studio triennale).

Nel gennaio 1965, presso la Stazione Zoologica di Napoli, si associa al gruppo di ricerca diretto dal Prof. Giovanni Chieffi, interessato allo studio di tematiche riguardanti la fisiologia della riproduzione; inizia anche l'attività didattica.

Carriera Accademica

Assistente Incaricato (1965) poi Assistente di ruolo e professore incaricato dell'Insegnamento di Endocrinologia Comparata (1966-1968), presso l'Istituto di Zoologia della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Camerino.

Dal 1969, trasferito a Napoli come Assistente ordinario di Anatomia Comparata, ricopre l'incarico di insegnamento di Biologia e Zoologia Generale presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli.

Nel 1971 è abilitato alla Libera Docenza in Biologia Generale, confermata nel 1976.

Nel 1973 è Professore stabilizzato di Biologia e Zoologia generale per il corso di laurea in Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli.

Visiting Professor presso:

laboratorio di endocrinologia del Chelsea Hospital for Women, Londra (1968);

Regional Hospital di Sheffield (1970);

Department of Zoology, Berkeley, USA (1976).

Dal 1980 Professore Ordinario di Biologia e Zoologia generale compresa la Genetica e la Biologia delle razze presso la I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli poi (1992) Seconda Università degli Studi di Napoli –SUN.

Coordinatore del Corso di Laurea triennale di Tecnico di Laboratorio Biomedico, SUN (1994-1998)

Presidente del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sede in Napoli SUN (1998-2006).

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia (2006- 2010) della Seconda Università degli Studi di Napoli

Professore Emerito della Seconda Università degli studi di Napoli (SUN).

Presidente del AIBG, Associazione Italiana di Biologia e Genetica (2002-2007)

Oltre alla carriera accademica, all'impegno nello sviluppo del gruppo e della ricerca scientifica (con un particolare interesse per la biologia della riproduzione) ha costantemente tenuto a cuore gli studenti, considerati il fulcro dell'attività universitaria. Ciò ben si associava all'impegno nel sociale. Fin dagli anni ' 70 ha intrapreso una battaglia per i diritti e l'assistenza dei disabili. Partendo dalla propria esperienza personale di genitore, insoddisfatto dell'approccio tradizionale alla patologia psicomotoria, promosse fortemente lo sviluppo e l'introduzione a Napoli ed in Italia di una visione innovativa della terapia e della riabilitazione psicomotoria, il metodo Delacato. Esso

prevedeva un programma di sviluppo neurologico che ricostituisse le fasi della “maturazione cerebrale” collegata alla progressiva rivisitazione di un percorso motorio e sensoriale e del corrispondente progresso cognitivo. Grazie al suo impegno ed alla creazione di un'associazione di genitori, fu data la possibilità a tantissimi ragazzi di accedere ad una nuova strategia terapeutica. Reperi fondi ed ottenne il sostegno del Comune di Napoli, creando una prima struttura di accoglienza nella quale Carl Delacato veniva dagli Stati Uniti a visitare anche ragazzi provenienti da famiglie indigenti. Il terremoto del 1980 e la successiva occupazione della struttura pose fine a questa esperienza innovativa ma non alla sua determinazione di sostenere i ragazzi con disabilità psicomotorie. Negli anni seguenti promosse numerosi interventi legislativi locali per migliorare l'assistenza scolastica per i disabili cercando di offrire la sua personale esperienza di padre ad altre famiglie e sostenendo un volontariato qualificato. Il suo impegno principale fu quello di rendere “normale” il percorso scolastico dei ragazzi con handicap psicomotorio, spesso scontrandosi con muri burocratici ed accademici e la tradizionale ritrosia all'integrazione dei ragazzi disabili. Nel 2005 ha dato inizio alla creazione di una casa famiglia, nel difficile territorio di Giugliano in Campania, affrontando innumerevoli difficoltà burocratiche e politico/sociali. Il suo sogno era quello di concretizzare il concetto del “dopo di noi”, ora oggetto di un'impianto legislativo nazionale dedicato. La Fondazione “il Girasole”, già Fondazione Salvatore Marotta, di cui è stato Presidente fino alla scomparsa, ebbe in gestione un bene immobile confiscato alla camorra locale. Grazie al suo impegno la struttura fu trasformata in un ampio complesso di accoglienza per ragazzi con disabilità. La struttura contiene impianti sportivi, aree attrezzate per l'avviamento al lavoro con corsi di ceramica, cucito e falegnameria, un'orto, una sala teatrale con 60 posti. La novità, per il territorio in cui insiste, è la costruzione di una struttura di accoglienza notturna, con 14 miniappartamenti e stanze dedicate al personale sanitario. Completava il progetto originario la creazione, nelle palazzine adiacenti alla struttura, di un polo universitario dedicato alle Scienze della Riabilitazione, per permettere ai discendenti di interagire facilmente con i ragazzi disabili. Il progetto didattico, condiviso dai Rettori delle principali Università napoletane, si è arenato purtroppo nei meandri della burocrazia e dell'inefficienza amministrativa locale. Il suo sogno, diventato realtà grazie anche all'abnegazione di sua moglie Lidia, continua nonostante le difficoltà ancora esistenti e presto vedrà la sua definitiva realizzazione.